

La voce degli Assistenti

«Il tuo Volto Signore io cerco» (dall'intervento di f. Loris Venaruzzo ofm al Ritiro Regionale di Quaresima – 13 marzo 2022)



(Cfr Lc 9,28-36) Oggi la liturgia ci presenta la Trasfigurazione di Gesù. Fortunati Pietro, Giovanni e Giacomo ad aver vissuto questa rivelazione del mistero di Gesù. Fortunati? Sì e no!

Quante volte avremmo desiderato di vivere un'esperienza concreta per sostenere il nostro percorso di fede?

Desiderio legittimo, ma che una lettura attenta di questo

evento permette di correggere nelle attese e nelle prospettive.

I tre apostoli erano appesantiti dal sonno: Il sonno ritorna nella scena del Getzemani (Lc 22,45); ma qui indica incapacità dell'uomo di sostenere la rivelazione del mistero di Dio

Un altro aspetto interessante: come mai la proposta di Pietro di fare tre tende, viene stigmatizzata con l'affermazione che: "non sa ciò che dice"? L'incomprensione da parte dei discepoli del mistero di Gesù non avendo ancora vissuto il mistero pasquale della morte, risurrezione e ascensione.

Nel contesto precedente, c'è la rivelazione che Dio fa attraverso Pietro circa Gesù: "tu sei il Cristo di Dio", ampliata da Gesù che disse: "il Figlio dell'uomo deve partire molte cose...". Qui un'ulteriore chiarificazione dice: "Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo". L'evento si realizza nell'ottavo giorno, il giorno del compimento, che la tradizione giudaica celebrava nella festa delle capanne, richiamate dalle tende. Luca sottolinea come Gesù raccoglie presso di sé sul monte Pt Gv e Gc per pregare in un luogo appartato e che mentre pregava cambiò aspetto: il monte - Getzemani, Calvario, ascensione - richiama il mistero pasquale della Croce e risurrezione. Leggi tutto: <https://www.ofs.fvg.it/il-tuo-volto-signore-io-cerco/>

Agenda francescana Maggio 2022

- domenica 1: "Coloriamoci di Spirito" - evento di pastorale giovanile francescana a Trieste (Montuzza)
- sabato 7: incontro di verifica formazione itinerante (per formatori)
- sabato 21: incontro di Consiglio Regionale

Pietra su pietra

Continua la raccolta di offerte per le iniziative di carità promosse dalla Fraternità nazionale, tramite bonifico sul conto corrente (ricordate di indicare la causale): IT03P0200805008000104444643 intestato a: FRATERNITA NAZIONALE D'ITALIA DELL'ORDINE FRANCESCO SECOLARE



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia
"Beato Odorico da Pordenone"
www.ofs.fvg.it
segreteria@ofs.fvg.it



Bollettino Franceseano Ordine Franceseano Secolare del Friuli Venezia Giulia

n.4 – aprile 2022

Buona Pasqua a tutti!



FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLOFS
DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore ci dia Pace!

Eccoci arrivati al quarto numero dell'anno e in attesa di celebrare la Solennità pasquale del Signore. Egli ci saluta con il suo consueto: "Pace a voi!", desideroso come sempre di darci la pace, la gioia, la salvezza, ...

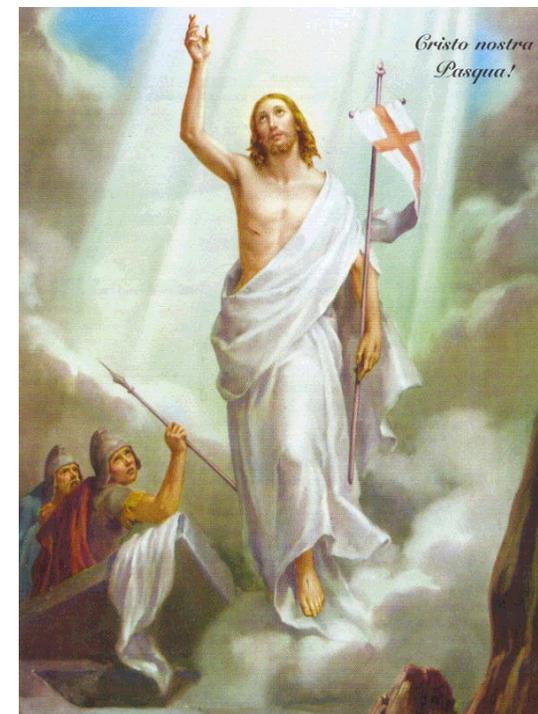
In questi giorni mi sto chiedendo: noi siamo disposti ad accogliere la sua pace? Egli ci ha mostrato la via della pace: il perdono, l'amore per il nemico; la sua via arriva fino a farsi crocifiggere pur di non resistere al malvagio, permettendogli di prendere tutto, o meglio, *donando* a lui tutto.

Quanto lontano è questo concetto dal nostro "diritto all'autodifesa"! Cari fratelli e sorelle, la strada del Vangelo non è una passeggiata, ma è l'unica che può costruire la pace vera, quella che dona il Signore.

Allora, un augurio di cuore a tutti noi, e a tutti gli esseri umani nel mondo, perché possiamo accogliere la pace del Signore risorto e vivere da fratelli come Egli desidera.

Buona Pasqua a tutti!

Elena Arena, segretaria regionale



In-Formazione

Ritrovare la strada

Quando Israele era giovanetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano (Os 11,1.3).



È il viaggio dell'Esodo, il viaggio in cui Dio si rivela e si nasconde. Il viaggio faticoso e pieno di insidie, il viaggio dell'innamoramento e dell'oblio, il viaggio per eccellenza.

Viaggiare con Dio non è stabilire date, orari, mete. “Quando Elia fuggiva sul monte Oreb inseguito dal re Achab, Dio gli dice: ‘Elia, dove mi cerchi? Io non sono nel vento, non sono nel fuoco e nemmeno nella brezza. [1Re 19,11-13] Sono là dove tu mi

adori’.

Se vuoi fare un viaggio vero, non è un luogo che devi cercare, ma un incontro. Ascolta Israele, ascolta popolo di Dio, popolo di ogni luogo e di ogni tempo. Non avere fretta di partire, medita a lungo il senso del viaggio. Soffermati a fortificare l'anima per dilatarla fino a racchiudere un nuovo sogno. Nel volto dell'uomo troverai Dio.

Emmanuel Lèvinas (1906-1995), filosofo francese di origini lituane, in quest'incontro scopre l'esperienza fondamentale della nostra vita e del nostro essere: “Nel semplice incontro di un uomo con l'altro si gioca l'essenziale, l'assoluto: nella manifestazione, nell'«epifania» del volto dell'altro scopro che il mondo è mio nella misura in cui lo posso condividere con l'altro. E l'assoluto si gioca nella prossimità, alla portata del mio sguardo, alla portata di un gesto di complicità o di aggressività, di accoglienza o di rifiuto”.

L'errore sta nel considerare l'Altro come oggetto da possedere, giudicare, criticare, persino annientare, in quanto minaccia il potere dell'io. Allora il dialogo viene meno e resta solo la violenza, il desiderio metaforico o reale di uccidere.

Ma il volto che mi parla e mi guarda è unico e diverso da me. Proprio perché io non posso possederlo, solo la parola può raggiungerlo. Con la parola io consegno il mio mondo all'altro e mi prendo cura del suo destino. Con responsabilità. Con amore. L'essenza dell'io e del Tu è la medesima. Il mondo non è solo mio o tuo, ma nostro. E in questa relazione trovo Dio.

Incamminandoci per sentieri e strade sconosciute, nella fatica, nell'incertezza, nello stupore, ci attende la Rivelazione di me nell'altro e dell'altro in me.

Ecco che, durante il viaggio, possiamo imbatteci in un Tu oltraggiato e offeso dalla violenza, come nella parabola del buon Samaritano.

Possiamo smarrire la strada, perderci nel nulla, oppure fermarci per scoprire l'altro, e noi stessi, attraverso di lui.

La strada è incontro e non solo passaggio. Le tappe del cammino sono già la destinazione: ogni meta è dentro il cammino.

Ed il viaggio diventa allora un percorso che ritorna su se stesso, trasformandoci.

Così lontano va il figliol prodigo da dimenticare la casa e il Padre, le radici e la sapienza del restare. Così si perde per strade sconosciute, dissipando patrimonio ed identità.

Ma il vuoto della morte gli fa ombra, l'annientamento incombe, oscuro, e lo riporta alla fragilità che ha il sapore del dolore e della rinascita.

Torna il figlio, torna a se stesso, torna alla vita nel Padre, laddove è cercato e atteso. Laddove è amato.

Francesco che, sul tuo cammino, hai incontrato il lebbroso e con lui hai ritrovato la strada.

Ti sei guardato nel volto del fratello deturpato dal male, e hai trovato te stesso.

Francesco, che hai fatto dell'itineranza fraterna il tuo carisma e ti sei speso per portare la parola, aiuta ciascuno di noi a farsi dialogo.

Francesco che nel fratello hai trovato il Dio di amore, ricordaci la bellezza di un Dio che cammina senza sosta, per essere vicino ad ogni uomo.

Lucia Ellero, Fraternità “San Francesco” - Cividale del Friuli

Vita di Fraternità

Via Crucis Transfrontaliera domenica 27 marzo



A due anni dal momento straordinario di preghiera presieduto dal Santo Padre, la prima Via Crucis transfrontaliera organizzata dalle fraternità francescane di Gorizia e Nova Gorica, avrebbe dovuto essere un altro ponte sotto cui sarebbe passata la barca che ci ha permesso di attraversare la tempesta della pandemia.

A quasi 18 anni dalla caduta dell'ultimo muro d'Europa, nessuno però avrebbe immaginato che, proprio in questa domenica della gioia, avremmo pianto per chi non approderà, con noi, alla riva che s'intravede ora che la tempesta si sta placando, e per

chi ha perso la vita nel conflitto tra Russia e Ucraina scoppiato un mese fa.

Percorrendo la strada che costeggia la pista ciclabile e che finisce dove iniziano gli scalini che portano al Monastero francescano della Kostanjevica, altri fedeli si sono aggregati ad essi fino a diventare un centinaio lungo la Via Crucis segnata, per l'occasione, da 14 croci di legno su cui sembrano quasi brillare le immagini che riproducono i mosaici di Marko Rupnik.

Silvia Scialandrone, Fraternità “Ven. Concetta Bertoli” - Gorizia